CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

I SERRAMENTI IN PVC

NELL'AMBIENTE COSTRUITO

PREMESSA

L'Associazione Italiana Centro di Informazione sul PVC ha condotto un'analisi ragionata e comparata di alcuni strumenti per regolamentare la materia delle costruzioni.
I casi esaminati spaziano da comuni di ampie dimensioni a comuni con territorio particolare. Gli strumenti analizzati investono due ordini di problematiche: il tessuto urbano ed il paesaggio. Il primo gestito mediante il Piano Regolatore ed in particolare mediante le norme di attuazione, il secondo gestito dai piani paesistici territoriali. Non ultimo per importanza è stato interpellato il ministero dei beni culturali ed ambientali per tramite delle soprintendenze locali.

1) **NORME DI ATTUAZIONE**

Suddividono gli interventi in base alle caratteristiche degli stessi ed alle zone di realizzazione. Le trasformazioni in edilizia più ricorrenti sono sintetizzabili:

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- ristrutturazione edilizia
- opere interne
- demolizioni
- nuove edificazioni.

Il territorio viene suddiviso in aree omogenee sottoposte a discipline differenti:

ZONA A: parti del territorio che rivestono particolare interesse culturale ed ambientale;
ZONA B: parti del territorio ad uso prevalentemente residenziale;
ZONA C: parte del territorio destinate a nuovi complessi;
ZONA D: parte del territorio destinate ad insediamenti produttivi ed economici;
ZONA E: parte del territorio destinate ad uso agricolo produttivo;
ZONA F: parte del territorio destinate ad impianti o attrezzature pubbliche.

Per ogni zona deve essere definito un regolamento attuativo particolareggiato che fa riferimento alle regole di tipo generale introduttivo.
L'analisi condotta permette di asserire che il progettista si trova di fronte a molteplici soluzioni interpretative con definizione solo a fronte di un confronto con i decisori pubblici. Questi, a loro volta, si basano su elementi di pura tradizione locale mancando indicazioni di carattere generale, come in seguito verrà sottolineato.
Per ciò che concerne il serramento devono essere distinti tre ambiti:

- edifici sottoposti ad interventi di manutenzione o ristrutturazione;
- edifici sottoposti a restauro e risanamento conservativo;
- stabili di nuova edificazione.

La tendenza comune riferisce che nel primo e nel terzo caso è possibile intervenire anche con serramenti realizzati con materiali diversi dagli orginari. Per il secondo caso è indispensabile che l'intervento di sostituzione sia effettuato con materiali simili a quelli da sostituire. Malgrado ci sia questa opinione, è uso comune concedere che gli interventi di tipo statico vengano eseguiti adottando soluzioni e materiali a di r poco innovativi rispetto all'esistente.

Tale discrepanza è giustificabile solo in casi estremi ma quando l'edificio è recuperabile la posizione formale deve essere mantenuta, in caso contrario devono essere concesse anche le autorizzazioni ad intervenire con serramenti di materiali differenti che in ogni caso migliorano le condizioni climatiche dell'ambiente interno.

2) PIANO PAESISTICO E TERRITORIALE

I primi vincoli paesistici sono stati istituiti dalla legge n. 1497 del 29.6.1939 mediante la protezione delle bellezze naturali. Il secondo strumento è la legge 431 dell'8.8.1985 in merito alla tutela di zone di particolare interesse ambientale.
Quest'ultima imponeva che le regioni varassero una specifica normativa per la redazione di piani paesistici e territoriali.
La situazione ad oggi è estremamente diversificata con regioni che annoverano da anni piani specifici e regioni che ancora ad oggi non si sono attrezzati con questo strumento.
Una evoluzione dei piani paesistici è senza dubbio il piano del colore che interpreta le necessità di base per la tutela cromatica del tessuto urbano esistente.
I piani paesistici permettono di fatto una visione differente e più dinamica delle norme di attuazione in quanto l'approccio risulta sicuramente più razionale e corretto.
Il formalismo estetico viene garantito non solo definendo "cosa" e "dove" ma anche "come". L'analisi è di dubbio interesse e, nella maggioranza dei casi, è permesso che si verifichino interventi ad esempio, di sostituzione di serramenti esterni, vincolando solo il colore esterno e la forma dei profili.
Queste brevi note non si pongono come analisi esaustiva della normativa italiana in merito alla sostituzione dei serramenti esterni.

3) CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE OPERATIVE

Le considerazioni basilari che devono essere evidenziate e sottoposte ai decisori per gli interventi di sostituzione sono le seguenti:

1) nella maggioranza dei casi l'infisso da sostituire non appartiene quasi mai all'epoca originaria dell'abitazione, in quanto sono state eseguite su tale componente opere di manutenzione rendendolo estraneo al complesso.
2) Il serramento deve essere sostituito salvaguardando le relazioni essenziali fra finestre, edificio e ambiente.
3) L'imposizione di utilizzare materiali cosi detti "tradizionali" può essere enormemente limitativa per un possibile miglioramento e pericolosa ove sussistano prodotti tradizionale non idonei all'uso.

4) La sostituzione del serramento deve garantire che sia posta attenzione ai seguenti elementi:
   - sagoma complessiva della finestra
   - rapporto fra vuoti e pieni
   - sagoma dei profili
   - colorazione del profilo.
5) Il serramento realizzato in PVC permette di ottenere forme, sagome, colori del tutto accettabili e confrontabili con ogni tessuto urbano esistente. Prova ne sia che molti interventi siano stati concessi in base a quanto riportato nei punti precedenti.
6) Si deve garantire l'utente finale che il manufatto di nuova fornitura esaudisca le nuove direttive in merito al risparmio energetico (Dlg 311) e acustico (DPCM/91).
7) Le scelte dei manufatti e dei materiali devono essere supportate da dati concreti e reali che legano le prestazioni con gli impatti ambientali consequenziali. Una scelta ragionata e supportata da tutta la letteratura è certamente ricondotta al ciclo di vita "LCA" effettuato secondo quanto prescrivono le norme internazionali di settore.

Alcune situazioni si sono rese interessanti in quanto la soprintendenza regionale ha permesso l'inserimento del componente in PVC anche in edifici di rilievo artistico in quanto le caratteristiche tecniche ed estetiche erano conformi ed accettabili.

Vi possono anche essere divieti a porre materiali plastici all'esterno degli edifici in zone particolari. Le limitazioni sono scaturite nella maggioranza dei casi dagli intonaci plastici utilizzati per rivestire l'intera facciata, da questi i decisori pubblici hanno esteso il regolamento ad ogni materia plastica ed in ogni applicazione.
Il serramento in PVC è in ogni caso installabile in quanto può essere rivestito. Questo indica che la materia plastica rimane all'interno dell'edificio.
Il rivestimento posto in atto viene definito con le seguenti specificazioni: "serramento in PVC rivestito sul lato esterno (e/o) con essenza di sintesi ricoperta da film protettivo".
Non possono essere posti divieti per il film protettivo in quanto anche gli stessi serramenti in legno ne adottano di diversi tipi con immagine a volte veramente discutibile.
La diversità fondamentale fra il serramento in legno ed il serramento in PVC rivestito risiede nell'utilizzo di due materiali per realizzare la vera struttura del profilo.
Una differenza interessante da esaminare in parallelo a quella sopra citata può essere il vetro semplice ed il vetro doppio. Non ci si riesce a spiegare come il vetro doppio sia accettato ed il PVC no. Forse la tecnica del vetro

doppio è molto antica e quindi rientra nelle “forme tradizionali”? Lo stesso passaggio dal vetro doppio può giustificare il passaggio dal serramento in legno ad uno di PVC rivestito: estetica analoga e contenuto prestazionale migliorato.
In considerazione a quanto sopra si riporta una dizione da utilizzare in capitolati e in piani regolatori che sia di rispetto alle norme e leggi vigenti, all’utente finale ed all’ambiente: “i serramenti, compresi gli oscuranti, devono essere realizzati in materiale, colore e forma idonei all’utilizzo finale rispettando i canoni estetici e prestazionali e le normative vigenti…”